

AVVISO N. 2/2024
PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL’ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2024.

MODELLO D

SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)

1a.– Titolo

COSTRUIRE IL DOMANI. Azioni in Rete per il reinserimento sociale delle persone detenute e in area penale esterna

1b - Durata

18 MESI

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)*

2a - Obiettivi generali¹

[1] Ridurre le ineguaglianze

[2] Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

[3] Porre fine ad ogni forma di povertà

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] Contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale

[2] Sviluppo delle reti associative del terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all’implementazione dell’offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore.

[3] Sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l’anno 2024 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell’Avviso n. 2/2024. Gli obiettivi indicati dall’atto di indirizzo, D.M. 122 del 19.07.2024, sono integralmente riportati nell’allegato 1 dell’avviso 2/2024. Le iniziative ed i progetti presentati in risposta al presente Avviso non possono contemplare tra gli obiettivi e le aree prioritarie di intervento quelli aventi ad oggetto l’Intelligenza Artificiale, in quanto, nell’Atto di Indirizzo adottato con D.M. n.122/2024, al par. 4, all’area di intervento prioritaria dell’intelligenza artificiale è destinata una specifica linea di finanziamento pari ad € 2.500.000,00, a valere sul fondo di cui all’articolo 72 del Codice, che sarà oggetto del prossimo Avviso da parte di questa Direzione.

² Sono integralmente riportate nell’allegato 1 dell’avviso 2/2024.

2c- Linee di attività³

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

- Interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni, nei settori di attività dell'Organizzazione (art. 5, comma 1, lettera a), del D. Lgs. 117/2017);
- Organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo (art. 5, comma 1, lettera i), del D. Lgs. 117/2017);
- Formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa (art. 5, comma 1, lettera l), del D. Lgs. 117/2017);
- Promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata (art. 5, co. 1, lett. v), del D. Lgs. 117/2017).

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2024.

3 – Descrizione dell’iniziativa /progetto *(Massimo due pagine)*

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

1. Abruzzo – Chieti, Pescara - (Azioni progettuali 1, 2 e 3)
2. Basilicata – Potenza e Matera - (Azioni progettuali 2 e 3)
3. Calabria – Cosenza, Paola, Crotone (Comune Isola di Capo Rizzuto) - (Azioni progettuali 1, 2 e 3)
4. Campania – Napoli - (Azioni progettuali 1, 2 e 3)
5. Emilia Romagna – Bologna, Piacenza - (Azioni progettuali 1, 2 e 3)
6. Friuli Venezia Giulia – Trieste, Udine - (Azioni progettuali 2 e 3)
7. Lazio – Roma, Latina - (Azioni progettuali 1, 2 e 3)
8. Liguria – Genova, Savona, Imperia, La Spezia, Sanremo (IM) - (Azioni progettuali 1, 2 e 3)
9. Lombardia – Milano, Lodi - (Azioni progettuali 1, 2 e 3)
10. Marche – Ancona, Ascoli - (Azioni progettuali 2 e 3)
11. Piemonte – Torino, Alessandria, Ivrea (TO) - (Azioni progettuali 2 e 3)
12. Puglia – Bari, Taranto - (Azioni progettuali 1, 2 e 3)
13. Sardegna – Cagliari, Sassari - (Azioni progettuali 1, 2 e 3)
14. Sicilia - Palermo- (Azioni progettuali 1, 2 e 3)
15. Toscana – Firenze, Pisa - (Azioni progettuali 1, 2 e 3)
16. Umbria – Perugia, Assisi (PG) - (Azioni progettuali 2 e 3)
17. Veneto – Padova, Verona - (Azioni progettuali 1, 2 e 3)
18. Bolzano (Provincia autonoma) - (Azioni progettuali 2 e 3)
19. Trento (Provincia autonoma) - (Azioni progettuali 2 e 3)

3.2. Idea a fondamento della proposta

Il progetto “Costruire il domani” si fonda sull’urgenza di promuovere una reale e duratura inclusione sociale dei detenuti, facilitando il loro reinserimento nella società attraverso una rete di supporto tra le associazioni operanti nel settore. Alla base del progetto c’è l’idea che il reinserimento sociale non sia solo una questione di giustizia e dignità umana, ma anche una misura efficace per la prevenzione della recidiva e per il miglioramento della coesione sociale. Una società che favorisce il reinserimento dei detenuti è una società più sicura, più giusta e più inclusiva.

Il concetto centrale del progetto è che il processo di reinserimento non può essere lasciato unicamente all’iniziativa individuale del detenuto o al solo intervento delle istituzioni carcerarie. È necessaria una rete strutturata di attori sociali che collaborino tra loro per offrire opportunità concrete alle persone detenute o in area

penale esterna che stanno per rientrare nella società, riducendo così i rischi di ricaduta nella criminalità. Il progetto, attraverso tre azioni principali, intende potenziare il ruolo delle associazioni che già lavorano nel settore, creare una rete di supporto tra le diverse realtà territoriali e diffondere le buone pratiche già esistenti per amplificare l'impatto delle iniziative in corso.

3.3. Descrizione del contesto

Il reinserimento sociale rappresenta una delle sfide più importanti nell'ambito della giustizia e della sicurezza sociale. Il sistema penale, pur svolgendo una funzione punitiva e di controllo, non può limitarsi a questo: deve anche garantire un percorso di recupero e riabilitazione per le persone detenute o in area penale esterna. In Italia, come in molti altri Paesi, la recidiva tra gli ex detenuti è un fenomeno preoccupante. Secondo i dati ufficiali, circa il 68% delle persone detenute che non partecipano a programmi di reinserimento torna a delinquere entro i primi tre anni dal rilascio. Questo dato indica chiaramente che la detenzione, se non accompagnata da un percorso di sostegno, non riesce a interrompere il ciclo della criminalità.

Esistono numerose associazioni che operano nel settore della sensibilizzazione sociale, del supporto psicologico e legale alle persone detenute e in area penale esterna e del reinserimento lavorativo e sociale. Tuttavia, tali iniziative spesso si trovano isolate e prive di un coordinamento efficace, limitando così il loro impatto. Inoltre, la società tende ancora a guardare con sospetto e diffidenza le persone che scontano una pena, rendendo ancora più difficile il loro reinserimento una volta scontata la pena. Il pregiudizio sociale, unito alla mancanza di supporto strutturato, contribuisce a creare un terreno fertile per la recidiva.

Il contesto attuale è dunque caratterizzato da diverse criticità:

- Sovraffollamento carcerario: le carceri italiane sono spesso sovraffollate, il che rende ancora più difficile la gestione dei percorsi riabilitativi e personalizzati per le persone detenute.
- Scarsa integrazione delle associazioni: esistono numerose iniziative a livello locale, ma manca una rete coordinata che consenta una condivisione di esperienze e risorse.
- Pregiudizio sociale: la persona detenuta, anche una volta scontata la pena, rimane spesso emarginata e stigmatizzata dalla società, con limitate possibilità di reinserimento lavorativo e sociale.

In questo quadro complesso, il progetto "Costruire il domani" vuole proporre soluzioni concrete per affrontare queste problematiche, partendo dall'idea che il reinserimento sociale deve essere un percorso integrato e condiviso tra le istituzioni e la società civile.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Dall'analisi del contesto emergono tre principali esigenze a cui il progetto vuole rispondere:

a) Sensibilizzazione della società

C'è una necessità urgente di lavorare sulla percezione che la società ha del carcere e delle persone detenute. La maggior parte delle persone tende a vedere il carcere come un luogo separato dalla società, dove i criminali "pagano il loro debito" e poi, una volta scontata la pena, tornano ad essere cittadini senza ulteriori problemi. Tuttavia, questo approccio ignora il fatto che il reinserimento sociale non è automatico, e che molte delle persone che escono dal carcere trovano enormi difficoltà a reintegrarsi, sia a causa dello stigma sociale sia per la mancanza di opportunità reali.

Bisogno specifico: Promuovere campagne di sensibilizzazione che aiutino la popolazione a comprendere le dinamiche del reinserimento e ad accogliere chi ha scontato la propria pena.

b) Supporto ai percorsi di reinserimento delle persone detenute

Le persone detenute o in area penale esterna necessitano di un sostegno strutturato non solo durante la detenzione, ma soprattutto nel momento critico della loro reintegrazione nella società. Questo supporto può includere accompagnamento psicologico, formazione professionale, orientamento al lavoro e servizi di accoglienza.

Bisogno specifico: Rafforzare i servizi di segretariato sociale e accompagnamento post-penale per garantire un reale supporto a chi esce dal carcere.

c) **Collaborazione tra le associazioni**

Sebbene esistano molte associazioni che lavorano sul territorio per sostenere le persone detenute o in area penale esterna, spesso queste realtà non comunicano tra di loro, creando una frammentazione degli sforzi. Ciò riduce la possibilità di condividere risorse, buone pratiche e modelli di intervento efficaci.

Bisogno specifico: Creare una rete strutturata di associazioni per migliorare la cooperazione e la sinergia tra gli attori coinvolti nel reinserimento sociale.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

☐ al contesto territoriale

☒ alla tipologia dell'intervento

☐ alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) ☒ pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) ☒ di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Il progetto adotterà diverse metodologie, con l'obiettivo di garantire un approccio inclusivo e partecipativo in tutte le fasi. Tra le metodologie previste:

Approccio partecipativo

Il coinvolgimento attivo di tutte le parti interessate, comprese le associazioni, le persone detenute e sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria in area penale esterna, le istituzioni giudiziarie e la società civile, sarà una componente chiave del progetto. Questo approccio partecipativo sarà applicato attraverso:

- **Gruppi di lavoro tematici:** Saranno creati gruppi di lavoro specifici per ciascuna delle azioni previste, che includeranno rappresentanti delle associazioni, esperti del settore, le persone detenute e le persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria in area penale esterna. Questi gruppi avranno il compito di monitorare l'andamento delle attività e proporre eventuali aggiustamenti o nuove idee.
- **Consultazione continua:** Saranno organizzati incontri periodici con tutte le parti interessate per discutere lo stato di avanzamento del progetto e raccogliere feedback su come migliorare le attività in corso.

Piattaforme digitali

La rete di associazioni coinvolte nel progetto sarà coordinata tramite piattaforme digitali che faciliteranno lo scambio di informazioni e la collaborazione. Sarà creata una piattaforma online dedicata, in cui le associazioni e le istituzioni coinvolte potranno:

- Condividere risorse e materiali: La piattaforma fungerà da archivio digitale per i materiali formativi, le linee guida e gli strumenti operativi.
- Monitorare i progressi del progetto: Sarà possibile seguire lo stato di avanzamento delle attività, con aggiornamenti periodici e report sulle azioni intraprese.

Formazione continua

La formazione degli operatori sarà una componente essenziale del progetto, con l'obiettivo di migliorare costantemente le competenze degli operatori coinvolti. Saranno organizzati corsi di aggiornamento, workshop e incontri di formazione, con il supporto di esperti esterni e formatori specializzati.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)⁴</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Persone detenute negli Istituti penitenziari	30.000 Età 15-80 anni	Numero complessivo di persone presenti negli Istituti penitenziari all'interno dei quali prestano attività le Associazioni coinvolte nel progetto (come partner o a titolo di collaborazione gratuita)
Persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria in area penale esterna	80.000 Età 15-80 anni	Numero complessivo di persone presenti negli territori interessati dalle attività promosse dalle Associazioni coinvolte nel progetto (come partner o a titolo di collaborazione gratuita)
Enti del Terzo Settore (in prevalenza ODV e APS) che si occupano di assistenza alle persone detenute e in area penale esterna e di prevenzione della devianza minorile <i>direttamente coinvolti nel progetto</i>	32	23 Enti partner nel progetto e 9 Enti collaboratori gratuiti
Enti del Terzo Settore (in prevalenza ODV e APS) che si occupano di assistenza alle persone detenute e in area penale esterna e di prevenzione della devianza minorile <i>non direttamente coinvolti nel progetto</i> ma che potranno comunque beneficiare dei servizi attivati nei rispettivi ambiti di azione e territoriali.	300	ETS afferenti alle Organizzazioni di II Livello che aderiscono al progetto come partner o a titolo di collaborazione gratuita (Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia, SEAC, CRIVOP, ARCI).
Volontari e operatori degli Enti del Terzo Settore (in prevalenza ODV e APS) che si occupano di assistenza alle persone detenute e in area penale esterna e di prevenzione della devianza minorile <i>non direttamente coinvolti nel progetto</i> ma che potranno comunque	5.000 Età 18-80 anni	Personale degli ETS afferenti alle Organizzazioni di II Livello che aderiscono al progetto come partner o a titolo di collaborazione gratuita (Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia, SEAC, CRIVOP, ARCI).

⁴ Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

beneficiare dei servizi attivati nei rispettivi ambiti di azione e territoriali.		
Giovani (in particolare studenti delle scuole medie superiori) che partecipano con le rispettive scuole al programma di prevenzione della devianza "A scuola di libertà" (https://www.youtube.com/@ascuoladiliberta), che prevede incontri con i detenuti, visite nelle carceri, incontri con esperti in materia di giustizia, etc.	15.000 Età 15-18 anni	Il programma "A scuola di libertà" è attivo da oltre 20 anni ed è promosso dalla Associazione Granello di senape Padova ODV e dalla Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia attraverso la stipula di accordi con i singoli Istituti Scolastici di tutta Italia. Nella presente proposta progettuale è parte fondamentale della Azione 1: <i>sostenere le attività delle associazioni</i> lettera a) <i>Sensibilizzazione della società sui temi del carcere e prevenzione della devianza tra i giovani</i> , per incentivare gli ETS che si occupano di carcere e reinserimento delle persone detenute a una maggiore attenzione per la prevenzione della devianza minorile..

Le ragioni per cui le attività previste miglioreranno la situazione dei destinatari

Le attività del progetto affrontano direttamente i principali ostacoli che i detenuti incontrano nel reinserimento sociale, come la mancanza di supporto psicologico, formativo e lavorativo. L'offerta di percorsi di accompagnamento personalizzati, che includono orientamento professionale e collaborazioni con strutture di accoglienza, fornisce risorse concrete per affrontare le difficoltà di reintegro nella società. Inoltre, il potenziamento degli Sportelli di segretariato sociale nelle carceri garantisce una continuità di assistenza anche dopo la fine della pena. Le attività di sensibilizzazione pubblica mirano a ridurre lo stigma sociale che spesso limita le opportunità dei detenuti di essere accettati dalla comunità, promuovendo così una cultura dell'inclusione. Il progetto migliora anche l'efficacia degli interventi grazie alla creazione di una rete di associazioni, che permette una maggiore condivisione di risorse e buone pratiche, rafforzando la capacità operativa complessiva del terzo settore.

Effetti moltiplicatori

Il progetto ha un forte potenziale di effetti moltiplicatori grazie alla creazione di una rete solida tra associazioni e alla condivisione di buone pratiche attraverso la redazione di un manuale. La possibilità di trasferire modelli di intervento collaudati in altri contesti territoriali amplifica l'impatto positivo su scala nazionale. L'adozione di metodologie innovative e replicabili, come il tutoraggio personalizzato per i detenuti e la sensibilizzazione nelle scuole, rende il progetto facilmente adattabile ad altri territori. Inoltre, la formazione continua degli operatori accresce le competenze del personale coinvolto, garantendo una crescita costante dell'efficacia degli interventi. La sinergia tra le associazioni permette di ottimizzare le risorse disponibili, aumentando l'efficienza delle attività e creando una rete stabile e duratura, che può continuare a operare anche oltre la durata del progetto. L'effetto culturale derivante dalla riduzione dello stigma sociale verso i detenuti contribuisce a lungo termine alla creazione di una società più inclusiva.

Risultati concreti

AZIONE 1)

Sensibilizzazione sociale

Un aumento della consapevolezza pubblica sui temi del carcere e della prevenzione della devianza giovanile, con particolare attenzione alla riduzione dello stigma sociale verso le persone detenute e ex detenute. Tra i risultati attesi:

- *Maggior numero di giovani coinvolti:* Attraverso gli incontri nelle scuole e le campagne di sensibilizzazione, si prevede di raggiungere migliaia di giovani, contribuendo a ridurre il rischio di devianza.
- *Crescita della sensibilizzazione pubblica:* Le campagne mediatiche contribuiranno a un cambiamento positivo nella percezione delle persone detenute, con un incremento dell'empatia e della comprensione verso le loro difficoltà.

Rafforzamento delle attività di Sportello e dei percorsi di reinserimento delle persone detenute o in area penale esterna

Un miglioramento dei servizi di supporto offerti alle persone sia all'interno delle carceri sia nel percorso di reinserimento nella società. I risultati attesi includono:

- *Aumento del numero di persone detenute assistite:* Grazie al potenziamento degli sportelli di segretariato sociale e ai percorsi di accompagnamento personalizzati, si prevede di assistere un numero crescente di persone, migliorando le loro possibilità di reinserimento.
- *Riduzione del tasso di recidiva:* Grazie al supporto fornito alle persone nel loro percorso di reinserimento, si punta a ridurre il tasso di recidiva, contribuendo a una maggiore sicurezza sociale.

AZIONE 2)

Creazione di una rete solida tra le associazioni

Un rafforzamento della collaborazione tra le associazioni che operano nel settore del reinserimento, con la creazione di una rete coordinata e ben strutturata. I risultati attesi includono:

- *Maggiore efficienza operativa:* La creazione di sinergie tra le associazioni permetterà di ottimizzare le risorse e migliorare l'efficacia dei progetti.
- *Condivisione delle esperienze:* La rete permetterà uno scambio continuo di esperienze, favorendo la diffusione delle buone prassi e il miglioramento delle competenze degli operatori.

AZIONE 3)

Elaborazione e diffusione di un manuale di buone prassi

La creazione di un manuale di buone prassi permetterà di catalogare e diffondere le migliori esperienze in ambito di reinserimento e sensibilizzazione. I risultati attesi includono:

- *Disponibilità di linee guida operative:* Il manuale fornirà alle associazioni e alle istituzioni uno strumento pratico per implementare progetti di successo in contesti diversi.
- *Miglioramento delle pratiche operative:* La diffusione delle buone prassi contribuirà a migliorare la qualità degli interventi sul territorio, riducendo gli errori e aumentando l'efficacia delle iniziative.

5 – Attività *(Massimo quattro pagine)*

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto/iniziativa è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

AZIONE 1 - SOSTENERE LE ATTIVITÀ DELLE ASSOCIAZIONI

Questa azione si concentra sull'ampliamento e il potenziamento delle attività già in essere da parte delle associazioni che operano nel settore del reinserimento e della sensibilizzazione.

Sotto-azione a) Sensibilizzazione della società sui temi del carcere e prevenzione della devianza tra i giovani

Le associazioni saranno sostenute nella creazione di campagne di sensibilizzazione rivolte sia al pubblico generale sia in particolare ai giovani. Le campagne verranno condotte attraverso:

- Incontri nelle scuole per informare i giovani sulle realtà del carcere, sul concetto di giustizia riparativa e sulla prevenzione della devianza.
- Eventi pubblici e conferenze aperte alla cittadinanza per promuovere una maggiore comprensione dei temi legati alla giustizia penale.
- Produzione di materiali informativi, video documentari, podcast per sensibilizzare sui temi della detenzione e del reinserimento.

Sotto-azione b) Gestione di Sportelli di segretariato sociale nelle carceri

Gli Sportelli di segretariato sociale sono servizi cruciali che offrono ai detenuti supporto informativo, legale, psicologico e di orientamento al lavoro. Il progetto mira a rafforzare questi Sportelli tramite:

- L'inserimento di nuovi operatori specializzati, come educatori, assistenti sociali, psicologi e consulenti del lavoro.
- L'apertura di nuovi Sportelli in istituti penitenziari dove tali servizi non sono ancora disponibili.
- La creazione di protocolli di collaborazione tra gli Sportelli e le strutture pubbliche, come i centri per l'impiego e i servizi sociali territoriali, per garantire una continuità di assistenza anche dopo il rilascio.

Sotto-azione c) Sostegno ai percorsi di reinserimento sociale delle persone detenute tramite accompagnamento e accoglienza

Una volta terminata la pena, sono in molti a trovare difficoltà nel reinserirsi nella società. Spesso mancano di un'abitazione, di un lavoro e di reti sociali di supporto. Il progetto prevede di offrire:

- Percorsi di accompagnamento personalizzati, in cui le persone che hanno scontato o stanno finendo di scontare una pena saranno seguite da un tutor che le aiuterà nella ricerca di lavoro e abitazione.
- Collaborazioni con strutture di accoglienza temporanea, come case-famiglia e dormitori, per fornire una sistemazione temporanea alle persone che provengono dal carcere e sono senza fissa dimora.
- Attività di orientamento professionale e corsi di formazione per favorire il reinserimento lavorativo.

AZIONE 2 - RAFFORZARE I LEGAMI DI RETE TRA LE ASSOCIAZIONI

Questa azione mira a creare una rete di collaborazione strutturata tra le associazioni impegnate nel reinserimento sociale, al fine di massimizzare l'efficacia delle loro azioni e ottimizzare le risorse disponibili.

Sotto-azione a) Campagne di informazione condivise

Le associazioni, attraverso questa rete, potranno realizzare campagne di sensibilizzazione congiunte, amplificando l'impatto comunicativo. Si prevede di creare una piattaforma di comunicazione condivisa, che consentirà alle associazioni di:

- Scambiare informazioni su iniziative, eventi e progetti in corso.
- Coordinare le campagne informative sui media locali e nazionali per promuovere una visione comune del reinserimento sociale.
- Favorire la partecipazione attiva dei cittadini nelle attività di volontariato e supporto alle persone detenute o in area penale esterna.

Sotto-azione b) Programmi di formazione mirata

Il progetto prevede l'organizzazione di workshop e corsi di formazione per gli operatori delle associazioni, con l'obiettivo di migliorare le loro competenze in vari ambiti:

- Gestione del reinserimento: tecniche di accompagnamento delle persone nel percorso di reinserimento, inclusi l'orientamento lavorativo e il supporto psicologico.
- Progettazione sociale: formazione su come sviluppare e gestire progetti di reinserimento finanziabili attraverso bandi pubblici e privati.
- Collaborazione interassociativa: formazione su come creare partenariati tra le associazioni e su come lavorare in rete per migliorare la sinergia tra i vari attori coinvolti.

Sotto-azione c) Coprogettazione delle iniziative

Si promuoverà la coprogettazione tra le associazioni di nuove iniziative in ambito di sensibilizzazione e reinserimento sociale. Questo processo porterà alla creazione di progetti integrati, in cui più associazioni collaboreranno per realizzare attività comuni, come:

- Creazione di laboratori sociali in cui le persone detenute, con il supporto di varie associazioni, potranno svolgere attività lavorative e creative.
- Organizzazione di eventi congiunti di sensibilizzazione e informazione per la cittadinanza.

AZIONE 3 - INDIVIDUARE E CATALOGARE I PROGETTI-PILOTA

Questa azione è finalizzata a identificare e raccogliere le migliori pratiche esistenti nel campo della sensibilizzazione e del reinserimento sociale, al fine di creare un manuale di buone prassi che possa essere utilizzato da tutte le associazioni e istituzioni che operano nel settore.

Sotto-azione a) Mappatura delle buone prassi

Si procederà a una ricerca sul territorio nazionale per individuare i progetti più efficaci e innovativi realizzati nel campo della sensibilizzazione della società e del supporto alle persone detenute e in area penale esterna. La ricerca si concentrerà su:

- Progetti di prevenzione della devianza giovanile: iniziative volte a educare i giovani sui rischi della criminalità e a promuovere l'inclusione sociale.
- Iniziative di segretariato sociale nelle carceri: esperienze di sportelli sociali che hanno dimostrato di fornire un supporto efficace alle persone durante e dopo la detenzione.
- Percorsi di reinserimento sociale: progetti che hanno ottenuto risultati significativi nel reintegrare persone ex detenute nel mondo del lavoro e nella società.

Sotto-azione b) Elaborazione di un manuale di buone prassi

Sulla base della mappatura delle esperienze virtuose, verrà redatto un manuale di buone prassi, che conterrà:

- Descrizione dettagliata delle metodologie utilizzate nei progetti con risultati significativi.

- Linee guida per replicare tali esperienze in altri contesti territoriali.
- Suggerimenti pratici per le associazioni e le istituzioni su come migliorare i propri interventi nel campo del reinserimento sociale e della sensibilizzazione.

RUOLO DEGLI ENTI PARTNER

1. *Granello di senape Padova ODV (CAPOFILA)*. RUOLO: Coordinamento delle attività progettuali e supporto tecnico alle Associazioni partner al fine di ottimizzare l'impatto delle loro attività nei territori interessati dal progetto (Azioni 1, 2 e 3). TERRITORIO: 17 Regioni e 2 P.A. ESPERIENZA: da 20 anni svolge attività di questo tipo.
2. *SEAC - Coordinamento Enti e Associazioni di volontariato penitenziario*. RUOLO: 1) Sostegno ai percorsi di reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute o in area penale esterna. (Azioni 1 e 3). TERRITORIO: 17 Regioni e 2 P.A. 2) Programma di formazione rivolto ai volontari e agli operatori degli ETS coinvolti nel progetto. TERRITORIO: 3 Regioni (Basilicata, Umbria e Marche). ESPERIENZA: da 20 anni svolge attività di questo tipo.
3. *Antico Borgo di Badia ODV*. RUOLO: Sostegno ai percorsi di reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute o in area penale esterna. (Azioni 1, 2 e 3). TERRITORIO: 1 Regione (Calabria). ESPERIENZA: da 5 anni svolge attività di questo tipo.
4. *ARCI LIGURIA APS*. RUOLO: Sensibilizzazione della società e iniziative di prevenzione della devianza tra i giovani. Sostegno ai percorsi di reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute o in area penale esterna. (Azioni 1, 2 e 3). TERRITORIO: 1 Regione (Liguria). ESPERIENZA: da 20 anni svolge attività di questo tipo.
5. *Centro Astalli Palermo ODV*. RUOLO: Sensibilizzazione della società e iniziative di prevenzione della devianza tra i giovani. Sostegno ai percorsi di reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute o in area penale esterna. (Azioni 1, 2 e 3). TERRITORIO: 1 Regione (Sicilia). ESPERIENZA: da 20 anni svolge attività di questo tipo.
6. *Centro socioculturale P.G. Frassati ODV*. RUOLO: Sensibilizzazione della società e iniziative di prevenzione della devianza tra i giovani. (Azione 1). TERRITORIO: 1 Regione. ESPERIENZA: da 5 anni svolge attività di questo tipo.
7. *Controluce ODV*. RUOLO: Sostegno ai percorsi di reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute o in area penale esterna. (Azione 1). TERRITORIO: 1 Regione (Toscana). ESPERIENZA: da 15 anni svolge attività di questo tipo.
8. *Cooperazione e Confronto ODV*. RUOLO: Sensibilizzazione della società e iniziative di prevenzione della devianza tra i giovani. Sostegno ai percorsi di reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute o in area penale esterna. (Azione 1). TERRITORIO: 1 Regione. ESPERIENZA: da 20 anni svolge attività di questo tipo.
9. *Coordinamento Nazionale degli operatori per la Salute nelle Carceri Italiane APS*. RUOLO: Programma di formazione rivolto ai volontari e agli operatori degli ETS coinvolti nel progetto (Azione 2). TERRITORIO: 3 Regioni con eventi in presenza, estensione nazionale con eventi da remoto). ESPERIENZA: da 20 anni svolge attività di questo tipo.
10. *CRVG del Veneto ODV*. RUOLO: Sensibilizzazione della società e iniziative di prevenzione della devianza tra i giovani. Programma di formazione rivolto ai volontari e agli operatori degli ETS coinvolti nel progetto (Azioni 1 e 2). TERRITORIO: 1 Regione con eventi in presenza. ESPERIENZA: da 20 anni svolge attività di questo tipo.
11. *Giovani della Carità ODV*. RUOLO: Sostegno ai percorsi di reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute o in area penale esterna. (Azione 1). TERRITORIO: 1 Regione (Calabria). ESPERIENZA: da 5 anni svolge attività di questo tipo.
12. *Il Girasole ODV*. RUOLO: Sostegno ai percorsi di reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute o in area penale esterna. (Azione 1). TERRITORIO: 1 Regione (Lombardia).. ESPERIENZA: da 20 anni svolge attività di questo tipo.

13. *INSIGHT APS*. RUOLO: Sensibilizzazione della società e iniziative di prevenzione della devianza tra i giovani. Sostegno ai percorsi di reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute o in area penale esterna. (Azione 1). TERRITORIO: 1 Regione (Emilia Romagna). ESPERIENZA: da 10 anni svolge attività di questo tipo.
14. *La Fraternità ODV*. RUOLO: Sensibilizzazione della società e iniziative di prevenzione della devianza tra i giovani. Sostegno ai percorsi di reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute o in area penale esterna. (Azione 1). TERRITORIO: 1 Regione (Veneto). ESPERIENZA: da 40 anni svolge attività di questo tipo.
15. *Liberamente ODV*. RUOLO: Sensibilizzazione della società e iniziative di prevenzione della devianza tra i giovani. Sostegno ai percorsi di reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute o in area penale esterna. (Azione 1). TERRITORIO: 1 Regione (Calabria). ESPERIENZA: da 20 anni svolge attività di questo tipo.
16. *Liberi di Volare ODV*. RUOLO: Sensibilizzazione della società e iniziative di prevenzione della devianza tra i giovani. Sostegno ai percorsi di reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute o in area penale esterna. (Azione 1). TERRITORIO: 1 Regione (Campania). ESPERIENZA: da 20 anni svolge attività di questo tipo.
17. *Loscercere ODV*. RUOLO: Sensibilizzazione della società e iniziative di prevenzione della devianza tra i giovani. Sostegno ai percorsi di reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute o in area penale esterna. (Azione 1). TERRITORIO: 1 Regione (Lombardia). ESPERIENZA: da 20 anni svolge attività di questo tipo.
18. *Noi e Voi ODV*. RUOLO: Sensibilizzazione della società e iniziative di prevenzione della devianza tra i giovani. Sostegno ai percorsi di reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute o in area penale esterna. (Azione 1). TERRITORIO: 1 Regione (Puglia). ESPERIENZA: da 20 anni svolge attività di questo tipo.
19. *Sc'Art! APS*. RUOLO: Sostegno ai percorsi di reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute o in area penale esterna. (Azione 1). TERRITORIO: 1 Regione (Liguria). ESPERIENZA: da 20 anni svolge attività di questo tipo.
20. *Sesta Opera San Fedele ODV*. RUOLO: Sensibilizzazione della società e iniziative di prevenzione della devianza tra i giovani. Sostegno ai percorsi di reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute o in area penale esterna. (Azione 1). TERRITORIO: 1 Regione (Lombardia). ESPERIENZA: da 40 anni svolge attività di questo tipo.
21. *Volontari in carcere ODV*. RUOLO: Sostegno ai percorsi di reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute o in area penale esterna. (Azione 1). TERRITORIO: 1 Regione (Lazio). ESPERIENZA: da 20 anni svolge attività di questo tipo.
22. *VO.RE.CO. ODV*. RUOLO: Sensibilizzazione della società e iniziative di prevenzione della devianza tra i giovani. Sostegno ai percorsi di reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute o in area penale esterna. (Azione 1). TERRITORIO: 1 Regione (Lazio). ESPERIENZA: da 20 anni svolge attività di questo tipo.
23. *Voci di Dentro ODV*. RUOLO: Sensibilizzazione della società e iniziative di prevenzione della devianza tra i giovani. Sostegno ai percorsi di reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute o in area penale esterna. (Azione 1). TERRITORIO: 1 Regione (Abruzzo). ESPERIENZA: da 20 anni svolge attività di questo tipo.

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Azione 1																		
Azione 2																		
Azione 3																		
Verifica periodica risultati conseguiti																		
Verifica finale e rendicontazione																		

7 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	Ministero della Giustizia - Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità - Direzione Generale per la Giustizia di Comunità	Attività di indirizzo e di verifica istituzionale delle attività progettuali in tutti i territori interessati dal progetto. (Azioni 1, 2 e 3). Con personale proprio, quindi senza costi a carico del progetto.
2	Ministero della Giustizia - Casa di Reclusione di Milano Bollate	Attività di indirizzo e di verifica istituzionale delle attività progettuali nel territorio di competenza. (Azioni 1, 2 e 3). Con personale proprio, quindi senza costi a carico del progetto.
3	Conferenza dei Garanti delle persone private della libertà	Attività di indirizzo e di verifica delle attività progettuali in tutti i territori interessati dal progetto. (Azioni 1, 2 e 3). Con personale proprio, quindi senza costi a carico del progetto.
4	Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia	Attività di indirizzo e di verifica delle attività progettuali in tutti i territori interessati dal progetto. (Azioni 1, 2 e 3). Con personale proprio, quindi senza costi a carico del progetto.
5	ARCI APS	Attività di indirizzo e di verifica delle attività progettuali in tutti i territori interessati dal progetto. (Azioni 1, 2 e 3). Con personale proprio, quindi senza costi a carico del progetto.
6	CRIVOP ITALIA ODV	Attività di indirizzo e di verifica delle attività progettuali in tutti i territori interessati dal progetto. (Azioni 1, 2 e 3). Con personale proprio, quindi senza costi a carico del progetto.
7	ACAT Savona - Genova ODV	Sensibilizzazione della società e iniziative di prevenzione della devianza tra i giovani. Sostegno ai percorsi di reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute o in area penale esterna. (Azione 1). Con personale proprio, quindi senza costi a carico del progetto.

8	<i>Seconda Chance ETS</i>	Sostegno ai percorsi di reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute o in area penale esterna. (Azione 1). Con personale proprio, quindi senza costi a carico del progetto.
9	<i>Verso Itaca APS</i>	Sensibilizzazione della società e iniziative di prevenzione della devianza tra i giovani. Sostegno ai percorsi di reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute o in area penale esterna. (Azione 1). Con personale proprio, quindi senza costi a carico del progetto.
10	<i>Cooperativa sociale Noi e Voi a.r.l.</i>	Sostegno ai percorsi di reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute o in area penale esterna. (Azione 1). Con personale proprio, quindi senza costi a carico del progetto.
11	<i>Associazione Matteo 25,36 ODV</i>	Sostegno ai percorsi di reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute o in area penale esterna. (Azione 1). Con personale proprio, quindi senza costi a carico del progetto.

8 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2024.

NESSUNA

9. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
AZIONE 1) Sensibilizzazione sociale e prevenzione della devianza	- Incontri nelle scuole per informare i giovani sulle realtà del carcere, sul concetto di giustizia riparativa e sulla prevenzione della devianza. - Eventi pubblici e conferenze aperte alla cittadinanza per promuovere una maggiore comprensione dei temi legati alla giustizia penale. - Produzione di materiali informativi, video documentari, podcast per sensibilizzare sui temi della detenzione e del reinserimento.	<u>Monitoraggio delle attività</u> Numero di incontri di sensibilizzazione realizzati: Sarà monitorato il numero di incontri e workshop organizzati nelle scuole e nelle comunità, valutando il numero di partecipanti e il loro grado di coinvolgimento. <u>Questionari di valutazione</u> I questionari includeranno domande su: Impatto delle campagne di sensibilizzazione: Sarà misurato il grado di consapevolezza e comprensione dei temi trattati tra i partecipanti agli incontri di sensibilizzazione.
AZIONE 1) Rafforzamento delle attività degli Sportelli di segretariato sociale	- Inserimento di nuovi operatori specializzati, come educatori, assistenti sociali, psicologi e consulenti del lavoro. - Apertura di nuovi Sportelli in istituti penitenziari dove tali servizi non sono ancora disponibili. - Creazione di protocolli di collaborazione tra gli Sportelli e le strutture pubbliche, come i centri per l'impiego e i servizi sociali territoriali, per garantire una continuità di assistenza anche dopo il rilascio.	<u>Monitoraggio delle attività</u> Numero di persone detenute o in area penale esterna assistite dagli sportelli di segretariato sociale: Sarà misurato il numero di persone che accedono ai servizi di segretariato sociale, valutando l'efficacia del supporto fornito. <u>Questionari di valutazione</u> I questionari includeranno domande sulla percezione del supporto ricevuto: le persone detenute e in area penale esterna valuteranno l'efficacia del supporto ricevuto attraverso gli sportelli.
AZIONE 1) Miglioramento delle attività di sostegno ai percorsi di reinserimento	- Percorsi di accompagnamento personalizzati, in cui le persone che hanno scontato o stanno finendo di scontare una pena saranno seguite da un tutor che le aiuterà nella ricerca di lavoro e abitazione. - Collaborazioni con strutture di accoglienza tempo-	<u>Monitoraggio delle attività</u> Sarà monitorato il numero di tirocini e opportunità lavorative create per le persone detenute, valutando il loro impatto sul percorso di reinserimento.

	anea, come case-famiglia e dormitori, per fornire una sistemazione temporanea alle persone che provengono dal carcere e sono senza fissa dimora. • Attività di orientamento professionale e corsi di formazione per favorire il reinserimento lavorativo.	<u>Questionari di valutazione</u> I questionari includeranno domande sulla percezione del supporto ricevuto: le persone detenute e in area penale esterna valuteranno l'efficacia del supporto ricevuto da parte del volontariato.
AZIONE 2) Creazione di una rete solida tra le associazioni	• Campagne di informazione condivise • Programmi di formazione mirata • Coprogettazione delle iniziative	<u>Valutazione dell'efficacia della rete</u> Sarà valutato il grado di collaborazione tra le associazioni coinvolte, analizzando il numero e la qualità delle collaborazioni avviate grazie al progetto. Tra gli indicatori previsti: - Numero di progetti coprogettati: Sarà monitorato il numero di progetti sviluppati in collaborazione tra più associazioni, valutando l'efficacia delle sinergie create. - Qualità della collaborazione: Sarà misurata la qualità della collaborazione tra le associazioni attraverso interviste e focus group con gli operatori coinvolti.
AZIONE 3) Elaborazione e diffusione di un manuale di buone prassi	• Mappatura delle buone prassi • Elaborazione di un manuale di buone prassi	<u>Disponibilità di linee guida operative</u> Il manuale fornirà alle associazioni e alle istituzioni uno strumento pratico per implementare progetti di successo in contesti diversi. <u>Miglioramento delle pratiche operative</u> La diffusione delle buone prassi contribuirà a migliorare la qualità degli interventi sul territorio, riducendo gli errori e aumentando l'efficacia delle iniziative.
Inoltre saranno redatti report periodici che riassumeranno lo stato di avanzamento delle attività e i risultati ottenuti. Questi report saranno condivisi con tutte le parti interessate, permettendo di apportare eventuali correzioni e miglioramenti al progetto.		

10. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
AZIONE 1 a) Sensibilizzazione della società sui temi del carcere e prevenzione della devianza tra i giovani	<i>(media utilizzati: internet, radio, televisione, giornali)</i> Produzione di materiali informativi coinvolgendo le persone detenute: video documentari, trasmissioni radiofoniche, e televisive, podcast, giornali (alcuni degli Enti partner e degli Enti collaboratori gestiscono redazioni giornalistiche nelle carceri).	Aumento della consapevolezza pubblica sui temi del carcere e della prevenzione della devianza giovanile, con particolare attenzione alla riduzione dello stigma sociale verso le persone detenute e ex detenute.	Aumento del numero degli utenti dei diversi media che diffondono informazioni riguardanti le attività progettuali. Sondaggi di opinione tra gli utenti dei diversi media che diffondono informazioni riguardanti le attività progettuali (all'inizio e alla fine del progetto).
AZIONE 2 a) Campagne di informazione condivise	<i>(media utilizzati: internet, radio, televisione, giornali).</i> Creazione di campagne informative sui media locali e nazionali per promuovere una visione comune del reinserimento sociale delle persone detenute.	Aumento della consapevolezza pubblica sui temi del carcere e della prevenzione della devianza giovanile, con particolare attenzione alla riduzione dello stigma sociale verso le persone detenute e ex detenute.	Sondaggi di opinione tra gli utenti dei diversi media che diffondono informazioni riguardanti le attività progettuali (all'inizio e alla fine del progetto).

Allegati: n° 11 *relativi alle collaborazioni (punto 8).*